

Presidente De Luca: [...] questa giornata di lavoro. Ci raggiungeranno a breve altre scolaresche, c'è stato un qui pro quo sull' orario di partecipazione quindi attendiamo che ci raggiungono i ragazzi ancora del Sannazzaro e del Pansini però riteniamo sia il momento di iniziare questa mattinata come dicevo di lavoro. Innanzitutto a me tocca fare gli onori di casa in maniera molto veloce però molto sentita e senza avere la possibilità grazie al Presidente De Chiara e alla Consulta della Legalità, prima Consulta istituita nella città di Napoli per quanto riguarda le municipalità, di avere qui un tavolo di presidenza così ricco ma soprattutto così informato dei fatti, nel senso che parliamo con persone, ascolteremo persone che della legalità hanno fatto argomento primario della loro vita, è per me motivo di orgoglio. L'importanza di trattare il tema della legalità non come un concetto astratto ma come un insieme di regole, di norme che consentono di condurre la nostra vita e di mantenere la nostra vita entro dei principi di buona vita, è per noi tutti una delle regole fondamentali quindi grazie grazie a chi ha avuto e quindi ringrazio il Presidente De Chiara per tutti, è lui che rappresenta la Consulta, è lui che si è attivato moltissimo. Per me, ripeto, motivo di orgoglio e vanto avere oggi questa possibilità, avere una consulta che sia così attiva e presente sul territorio quindi ringrazio tutti. Cedo la parola subito al Presidente De Chiara o all'Assessore Barberio che con me oggi rappresenta la municipalità. Ci sono altri comunque consiglieri e assessori presenti, poi sarà a loro indicare tutti i partecipanti, non vorrei fare un torto a nessuno quindi lascio a loro questo piacere. Grazie e buona giornata di lavoro naturalmente grazie a tutti anche rappresentanti delle forze dell'ordine, della polizia locale che oggi sono qui presenti, grazie a tutti.

Assessore Barberio: Far parte dei banchi forse è ancora più emozionante. È bello che siate qui, è bello che anche le classi, le scuole siano con noi perché nel nostro lavoro di costituzione della consulta davvero il far sì che ci siano anche le classi, le scuole è per noi solo un motivo di vanto e una ricchezza. Volevo ringraziare il Presidente De Chiara per il lavoro che sta svolgendo all'interno della Consulta ma volevo ringraziare tutti, dal Vicepresidente Fallucca, al Segretario Riccardo Izzo ma io ho pensato di citarli e nominarli proprio per dargli il giusto valore, il signor Carmine Uccello, Ciro Caruso, la Professoressa Alfano, l'avvocato Vecchione, il maresciallo Nicola Cigliano, la professoressa Renata Gelmi [.....]

Presidente De Chiara: [.....] l'assessore Alessandra Clemente

Assessore Clemente: grazie Presidente e personalmente è una grande opportunità di augurarsi un ottimo lavoro e tra l'altro di incontrarci ad una tappa di un testimone, di un impegno che nella vita ha trovato veste diverse e che oggi incontra una testimonianza di generosità nei confronti del territorio e quindi è un'ottima e una straordinaria iniziativa questa della quinta municipalità voluta dal Presidente Paolo De Luca e da tutta la maggioranza e da tutta l'espressione della municipalità e che prometto come assessore delegato alle municipalità di portare anche sugli altri territori affinché possa essere un modello e un metodo, un tavolo tematico e costante su una tematica così complessa e anche così profonda. Porto i saluti del nostro Sindaco Luigi De Magistris, ci siamo appena salutati in comitato ordine e sicurezza pubblica in prefettura e ho condiviso con sua eccellenza il prefetto, con il comandante provinciale dell'arma dei carabinieri, col signor Questore e con il comandante della guardia di finanza questo straordinario appuntamento e ho potuto raccogliere e quindi lo condivido con voi il massimo apprezzamento perché la legalità è una storia che ha bisogno di tutti, in primo luogo ha bisogno di una dimensione personale, finanche spirituale, molto forte e molto salda perché la legalità non si

può consegnare in cattedra con un convegno, con una lezione, con una ramanzina, con un auspicio. La legalità si consegna, non si insegna. E si consegna come? Con l'esempio, con i film, con i grandi esempi, con le piccole e grandi scelte che noi mettiamo in campo in tutto l'arcobaleno della nostra vita, la dimensione personale, la vita dello spazio pubblico, la dimensione invece collettiva e lavorativa, la dimensione familiare, la dimensione quindi totale di ognuno di noi e poi io su questo farei un passaggio perché sento il dovere, siamo tutti quanti molto bravi e questa è la dimensione pubblica che oggi ho, una donna impegnata nelle istituzioni, una mediatrice, siamo tutti molto bravi a denunciare la corruzione, denunciare un sistema che non va, che non funziona però poi se qualcuno di noi può ottenere, ma non per forza un piacere, ma anche una preoccupazione in meno, una **piccola utilità**, una certezza, se qualcuno di noi può ottenere una certezza per se stesso, ecco cosa facciamo? Ci mettiamo in fila rispetto a quel sistema di corruzione che siamo tutti quanti bravi a denunciare oppure siamo pronti a esercitare nella nostra dimensione individuale, etica, morale, una sorta di indisponibilità? Ecco essere indisponibili rispetto a certe pratiche, rispetto anche a certe narrazioni che sono culturali, molto forti e voglio far un esempio banale che attraversa la nostra vita, attraversa il ragionamento di tante persone. Beh io la carta a terra la butta perché tanto se non la butto io, la butteranno gli altri. Beh io in seconda fila mi fermo perché tanto non c'è posto e se non mi fermo io si fermeranno gli altri. Ecco la legalità ha bisogno di cose piccole e di una sorta di indisponibilità nel sentire anche importante il nostro impegno e quanto è importante che io nel mio piccolo metta in campo delle azioni, delle azioni di coerenza delle azioni di costanza e delle azioni però che possano essere d'esempio e che possano contaminare e contagiare gli altri. Sapete che cosa mi accade? Quando cammino a piedi, quindi sono un pedone, e trovo il rosso rispetto al mio attraversamento però non ci sono macchine che passano allora ci viene quasi di dire "vabbè attraverso perché tanto non c'è nessuno che sta attraversando". [...] Allora queste sono cose piccole che possiamo mettere in campo e le cose grandi sono fatte di cose piccole. Oggi noi rappresentiamo una amministrazione con il Sindaco Luigi de Magistris che ha messo in campo la lotta all'anticorruzione, un senso grande di attenzione alla filiera degli appalti, della gestione delle cose più importanti, un patrimonio, l'acqua e stiamo scrivendo delle pagine importanti e lo dobbiamo fare in modo consapevole che deve essere un impegno e un dovere per noi di dare sempre forza e sempre più forza a quegli operatori, a quei lavoratori, ai presidi di legalità che devono poi fare in modo che tutti i nostri auspici, tutti i nostri [...] possano diventare anche nella vita dell'amministrazione pagine di legalità e presidi di legalità. Uno sportello municipale che funziona anche il sabato pomeriggio e la domenica è un presidio di legalità, un asilo che si apre sul territorio e che funziona è un presidio di legalità, una buca che in tempi civili viene presidiata dai nostri dispositivi è un presidio di legalità, quindi vedete la legalità come diventa un qualcosa che respiriamo in ogni momento della nostra vita. Poi voglio non soltanto augurare il massimo ai lavori della Consulta, confermare un impegno perché la legalità ha bisogno di impegni quotidiani che si vanno a rinnovare e andiamo a rilanciare e dirvi che ci sarò sempre e sarò sempre entusiasta di partecipare a momenti come questi perché in un momento in cui le nostre comunità vivono anche pagine di grandi ingiustizie sociali, di grandi momenti dove ci sono povertà e marginalità e forbici che sembrano dei divari essere sempre più forti rispetto a chi vive nell'agio e chi vive invece nelle difficoltà, beh lo sforzo della legalità vuol dire anche esserci con delle risposte in quelle situazioni perché dobbiamo sicuramente non soltanto impegnarci a livello individuale ma anche poi demolire degli alibi. Devo dire delle narrazioni "Eh Alessandra, Assessore, tu mi hai convinto, sei così brava però se non c'è lavoro io è normale che spaccio, se non c'è lavoro è normale che non vado al liceo, all'istituto tecnico, se non c'è lavoro è normale che mi metterò a vendere le hogan false e invece no, questi sono degli alibi perché dall'altra parte il nostro territorio sta mettendo in campo delle azioni di nuova economia e di sviluppo. Proprio ieri ho presentato una misura e anzi colgo l'occasione qui per consegnarla al

territorio della quinta municipalità e anche alla consulta, la possibilità per 60 ragazzi dai 18 ai 25 anni perché sappiamo che poi che c'è un lato armato, criminale, violento e feroce delle organizzazioni criminali che vivono della capacità di avere una continuazione nel tempo attraverso una vera e propria dote, che passa di padre in figlio e che vede nei giovani l'anello della catena più debole da includere, per un percorso (l'avviso scade il 18 di giugno sul sito del comune di napoli) in base al quale i ragazzi potranno fare un percorso di formazione lavorativa retribuito di 600 euro per 300 ore e di inserimento nel mondo del lavoro su un'area della città, che è l'area nord della città di napoli e su un settore di grande crescita e sviluppo. Napoli è una città agricola, napoli è una città verde e lavoreremo quindi nel parco dei camaldoli, nel verde dell'area nord della città e questi ragazzi verranno introdotti nei lavori delle aziende agricole del nostro territorio e faranno un percorso di formazione per il marketing territoriale e nell'agricoltura e nella green economy, che sono anche dei settori che in questo momento, noi lavoriamo con i dati, e quindi in senso responsabile cerchiamo di mettere in campo una spesa pubblica laddove c'è una leva per fare altro e non dei progetti assistenziali che, finito il finanziamento, finiscono perché in questo momento il nostro territorio si sta contraddistinguendo per esempio per la capacità. Con i fondi agricoli che erano ricettacolo di abbandono e che erano cellule dell'economia spenta dei nostri territori e che hanno fatto sì che nascessero altre drammatiche vigliacche forme di economia: lo spaccio, lo sversamento dei rifiuti, l'abbandono scolastico, la dispersione scolastica. Riattivarle da un punto di vista economico e offrire ai ragazzi un palcoscenico di protagonismo, nel senso di dire che tutta questa idea di crescita della città senza il malaffare, senza la corruzione, legata al bello legata al verde, alla agricoltura, allo sviluppo del territorio, ha bisogno di te e quindi tu diventi protagonista. Io quindi non posso che trasmettervi questa testimonianza che la legalità ha bisogno di grandi motivazioni, ha bisogno di un impegno personale alto e meraviglioso perché occupandosi di tutto questo poi si riscopre il senso di felicità autentico, è un senso anche di importanza rispetto all'impronta che tu puoi mettere nella vita tua e delle persone che ti circondano, molto bello ed avvincente anche se faticoso ma molto bello e avvincente e che poi una pubblica amministrazione, il comune di napoli, sente questo impegno in ogni cosa che fa: quando pensa un intervento sul marciapiede che deve prevedere la possibilità per i diversamente abili di poterlo percorrere e attraversare, quando mette in campo delle azioni per i giovani e anche quando immagina in che modo rivitalizzare il nostro territorio e che tipo di funzioni economiche dobbiamo dare perché la vera e grande risposta alle organizzazioni criminali e alla corruzione è la capacità di mettere in campo, come politica e come amministrazione, una [...] del territorio che ridia funzione economiche sane ad ogni particella urbanistica. Non dobbiamo lasciare quindi nessun pezzo del territorio solo a se stesso e qui grandi pagine importanti si sono fatte come l'istituzione di questa consulta, l'istituzione delle associazioni antiracket che è dedicata alla figura di Maurizio Estate e le tante iniziative che sono nel segno di un protagonismo del quartiere commerciale che sceglie un impegno culturale e che sceglie anche di mettere ai margini tutte quelle filiere che invece sono opache e che non ci convincono, molte delle quali noi abbiamo il dovere di prendere le distanze e abbiamo invece il dovere di illuminare il grande lavoro che viene fatto invece da chi sta nella legalità e la premia. Voglio menzionare il grande impegno che quest'ultimo anno viene messo in campo su questo territorio dall'unità operativa Vomero-Arenella, guidata dal capitano Frattini, anche per quanto riguarda l'impegno per lo sversamento dei rifiuti, per la conquista della qualità della vita e della vivibilità. Presidente consideralo come un tuo braccio operativo, cosa che già sicuramente è nella vita dell'amministrazione della municipalità quinta e perché non scriviamo insieme delle iniziative, delle compagne, delle azioni specifiche. Sarò orgogliosa di portarle avanti proprio perché vengono da lavori di questa Consulta. Grazie

Presidente De Chiara: ringrazio Alessandra Clemente per le cose dette e per l'impegno quotidiano nell'interesse della città di Napoli. Come è stato detto da chi mi ha preceduto, questo incontro-dibattito è stato fortemente voluto dalla consulta della legalità della quinta municipalità che ho l'onore e l'onere di presiedere d'intesa con la circoscrizione, con il presidente Paolo de Luca. È un tema quello che tratteremo oggi di grande attualità come ben noto, per il quale abbiamo chiamato a parlare esperti ben noti a tutti. Non è una punta polemica la mia ma non posso non rilevare l'assenza di associazioni impegnate sul fronte della legalità che ancorché invitate non sono presenti. Evidentemente l'argomento non interessava o non interessa se non sono relatori, il che non sembra una cosa da condividere e che siccome chi mi conosce sa che non ho peli sulla lingua, la cosa va detta e stigmatizzata. Non voglio sottrarre tempo ai relatori, alcuni dei quali per impegni professionali devono lasciarci e quindi do subito la parola al Presidente dell'ordine degli avvocati di Napoli Maurizio Bianco.

Avv. Bianco: Grazie presidente De Chiara, saluto tutti a nome del consiglio degli avvocati di Napoli e di tutti gli avvocati che lo compongono. Io non voglio cominciare con una volgarità, si è detto che alcuni più conoscono gli uomini e più amano gli animali. Io conosco gli adulti e i ragazzi e devo dire che questa idea me l'ha fatta questo amore per i ragazzi, me l'ha fatta venire proprio la giunta de Magistris perché recentemente ci siamo incontrati e su un'idea semplice cioè parliamo di legalità non come regola imposta, non come costrizione anche perché se si intende la legalità come regola diciamo è troppo il fascino della trasgressione diciamo che si innesta nei ragazzi e devo dire che ho trovato una sponda molto forte nell'attuale sindaco rispetto alla proposta degli avvocati di Napoli. Gli avvocati di Napoli sono 13mila più 7 mila praticanti, siamo ventimila famiglie quindi siamo tanti tanti, cioè quella di parlare di legalità concretamente come ha fatto oggi Alessandra Clemente nelle scuole elementari e medie che probabilmente aldilà della [...] ma quello che incide in maniera decisiva è come si cresce, è la cultura, come negli occhi di ciascuno di noi si sappia anche a leggere nell'altro ciò che in fondo è giusto e ciò che non è giusto, ciò consente ed è questo il centro per il tema della legalità secondo me ragazzi voi non dovete sottovalutare ciò che consente di essere liberi perché in buona sostanza il tema della legalità attiene al tema della libertà, cioè se io in qualche modo faccio parte di una comunità, di una classe e mi do dei piccoli limiti per consentire al mio compagno di banco di esprimersi liberamente, sarò anch'io [...] e guardate che il tema della libertà è decisivo per ciascuno di voi noi lo sappiamo ce la siamo un po' conquistata attraverso percorsi anche complicati ma il problema è il [...] cioè voi non potete accettare di subire qualcosa da un altro, non è possibile. È il tema della condivisione delle libertà cioè io devo essere libero però anche tu devi essere libero, è un tema importante perché ci consente solo così di crescere tutti quanti insieme. Voi probabilmente a quest'età vedete le professioni, le identificate con importanza, con l'autorevolezza, con la capacità di porsi. Immagino che voi pensiate il magistrato, bel lavoro perché di fronte un'ingiustizia interviene, il carabiniere, il poliziotto, il finanziere, se qualcuno prevarica interviene, la pistola. Vedete quella è la fase finale. Quando succede quello, il comportamento già c'è stato, già c'è stato un vostro compagno di classe, piuttosto che un disadattato, piuttosto uno che è violento che già ha fatto quello che doveva fare e allora perciò bisogna parlare nelle scuole, perciò è fondamentale che voi ci siate, perciò è anche fondamentale però cambiate immediatamente che il tema della libertà cioè voi dovete aspirare alla libertà. Il passo successivo guardate che voi state da qua e noi stiamo dall'altra parte per ascoltarvi perché vi impegnate, perché aiutate una persona più debole, una persona a cui non è stato fatto un discorso del genere cioè tu devi essere libero, non puoi subire prevaricazioni da chicchessia e anche il tema però del riconoscimento dell'autorevolezza del [...], questo è un tema importante. Vedete tutti noi siamo stati ragazzi, a me non sembra, io sono nato

[.....]e tutti quanti noi abbiamo sofferto magari in qualche frangente il professore che ci sembrava fare qualcosa di ingiusto, il vigile che ci ha fermato e che aveva torto ma hai voglia a capirlo piuttosto che andando avanti diciamo le varie forme, diciamo di presenza delle **istituzioni**. Vedete riconoscere l'importanza delle istituzioni oggi, è un tempo nel quale si mette in discussione tutto non so se avete seguito cioè basta che uno si alza e dice voglio mettere sotto stato d'accusa il presidente della repubblica ed escono telegiornali, sembra che sia una cosa... è diventato uno sport. In realtà il meccanismo istituzionale cioè alla fine cos'è il meccanismo istituzionale? È il professore, il primo interlocutore, il vigile urbano, il poliziotto, il magistrato, il sindaco, il prefetto cioè gente che fa questo lavoro almeno in questo momento sapete perché? Per un motivo solo e dovrebbe essere il motivo che dovrebbe spingervi a scendere nelle strade con noi quando ci scendiamo, cioè sono persone che ci credono, sono persone che c'erano. Non è una questione di soldi che poi magari anche è abbastanza importante, è un dato diciamo che non conta tanto perché c'è l'avvocato che ci crede e [...] alle 10 di mattina e resta fino alle 11 e cerca di trasmettervi un'ideale, una proposta ma c'è anche l'avvocato che non ci creda e preferisce dalle 10 alle 11 stare con cinque clienti e incassare x. Allora la differenza la fa difesa la grande qualificazione, una grande qualificazione, un grande studio, la grande padronanza perché la conoscenza come sapete è [...] poi il fatto di crederci, la forza interiore che vi spinge a fare le cose che potreste anche non fare. Nella discussione e anche nella contrapposizione però alla fine ce lo dobbiamo riconoscere, cioè noi stiamo dalla stessa parte o no? Io credo di sì, io credo con molti magistrati, molti amministratori pubblici stiamo dalla stessa parte, io vorrei che noi fossimo dalla parte vostra. Solo questo ci tenevo a dirvi e ricordarvi che la legalità è un tema che attiene alla vostra libertà, alla libertà di ciascuno di voi e voi per piacere aspirate a essere liberi perchè essere giovani e non aspirare a questo è terrificante per cui vi auguro prima di tutto di essere liberi.

Presidente De Chiara: grazie avvocato Bianco, io direi di dare la parola al dottor Pettrone, commissario straordinario della camera di commercio che può introdurre da quale esperto del settore qual è il discorso più specifico oggetto del convegno, grazie dottor Pettrone.

Dottor Pettrone: grazie a lei Presidente De Chiara, ringrazio tutti quanti voi soprattutto per l'invito perché siete stati così amabili a venire in camera a sollecitare la presenza in modo particolare mia. Allora io ritengo che la camera di commercio possa almeno per quanto riguarda la legalità essere abbastanza utile a tutte le istituzioni, questo soprattutto perché noi siamo organizzati con alcune banche dati che permettono di verificare naturalmente da remoto qualsiasi notizia afferente ovviamente non soltanto alle aziende ma anche i vari amministratori, [...] cosa che ho ovviamente offerto anche alla procura della repubblica e spero che si possa firmare il protocollo d'intesa anche con la guardia di finanza e i carabinieri come abbiamo fatto per [...] perchè le istituzioni dovrebbero collaborare tutte quante insieme per far sì che possa entrare dove non è ancora entrata la legalità in modo particolare in alcuni aspetti o in alcune dinamiche della pubblica amministrazione. Comunque tornando a quello che noi possiamo fare come camera noi mettiamo a disposizione ripeto delle istituzioni tutte le banche dati che noi abbiamo per monitorare costantemente non soltanto il territorio perché le varie iniziative esistono chiaramente su questo territorio su napoli e provincia ma la nostra banca dati prende comunque 6 milioni di aziende quindi tutta italia quindi spazi abbastanza e [...] si può riuscire tranquillamente a vedere che la tracciabilità di alcuni spostamenti economici o anche addirittura semplicemente di alcune quote societarie quindi per quanto riguarda la camera noi siamo più che disponibili da subito a mettere a disposizione queste banche dati però io mi sono avvicinato alla pubblica amministrazione soltanto da due anni perché sono commissario straordinario, provengo dal

privato e quindi della pubblica amministrazione ho avuto un impatto per quanto riguarda la legalità un po' traumatico, vi spiego però perché. Ho verificato in camera di commercio che ci sono stati comunque degli accertamenti da parte della guardia di finanza che hanno portato a condannare a due persone per [...] per quanto riguarda tutte la Corte dei Conti e a rinviare a giudizio altre 12 persone però queste persone continuano a stare là, cioè non sono stati rimossi. Si è scritto e abbiamo avuto più colloqui con le istituzioni sia con il Ministero sia con la Procura ma ripeto queste persone continuano tranquillamente a ricoprire ancora incarichi all'interno di questa camera quindi bloccando in effetti o reiterando il reato o potrebbero farlo e questo mi sembra un po' strano e quindi ritengo che la legalità andrebbe ripristinata dove chiaramente è stata tradita, dove non c'è più con delle leggi che siano molto più semplici e che diano la possibilità di rimuovere le persone che hanno comunque contribuito a non far sviluppare soprattutto determinate economie però questo è un mio rammarico, sono due anni che io sto verificando di continuo e sto scrivendo dappertutto però nessuna istituzione viene adesso, mi ha dato un minimo di conforto sono certo che soprattutto con la nomina dell'assessore regionale dottore roberti che chiaramente la camera di commercio in parte dipende anche dalla regione possiamo aprire un confronto quindi capire in effetti come ci dobbiamo muovere visto che le norme non ci danno la possibilità di rimuovere le persone e comunque con [...] della legalità almeno sono le sentenze che [...] quindi ancora una volta ripeto che la camera di commercio può essere ed è a disposizione di tutte le istituzioni per quanto riguarda tutte le loro banche dati che chiaramente possiede e sono credetemi veramente interessanti e da remoto possono essere consultate quindi non c'è bisogno né per la procura né per le altre istituzioni che mandino le persone presso la camera quindi perdendo comunque del tempo perché con una convenzione o un protocollo d'intesa possiamo tranquillamente fornire a tutti quanti tutte le istituzioni chiaramente questa chiavetta che dà la possibilità di accedere a 6 milioni di aziende e quindi ai dati di 6 milioni di aziende significa un moltiplicatore che ci sono milioni di persone che sono anche amministratori o dirigenti di quelle aziende.

Presidente De Chiara: il questore di napoli invitato a questo convegno ha fatto sapere che per impegni sopravvenuti non poteva essere con noi quindi si scusa. La parola ora alla collega franco roberti che dobbiamo ringraziare doppiamente perché oggi è al primo incontro con i cittadini nella sua veste di assessore regionale alla sicurezza. Tutti sapete chi è franco roberti fino a novembre dell'anno appena decorso è stato procuratore nazionale antimafia e anti terrorismo già procuratore della repubblica di salerno, sostituto procuratore nazionale antimafia insomma un magistrato autorevolissimo che ha realmente contrastato la criminalità organizzata e anche i primi anni 80 il terrorismo rosso dell'eversione per cui da franco con un'attenzione particolare aspettiamo che centri l'argomento per il quale ci siamo riuniti oggi, grazie franco

Assessore Roberti: grazie a tutti per l'invito, è vero è la mia prima uscita pubblica nella mia nuova veste di assessore alla sicurezza per la regione campania. [...] accumulando una esperienza che quando il presidente della regione campania mi ha chiesto la disponibilità a assessore della sicurezza e la legalità era un'esperienza tale che non ho saputo dire di no perché ho pensato che fosse giusto per un cittadino, per uno che nella funzione giudiziaria aveva sempre predicato la necessità per i cittadini di impegnarsi, fare ciascuno la propria parte [...] sto convincendomi forse che ho fatto bene, non ne sono ancora completamente convinto però mi sto convincendo. Perché ho avuto queste perplessità? Perché il magistrato vede tutto della vita, vede la vita che scorre davanti, interviene, incide, colpisce a volte, cercando sempre di far bene naturalmente anche se l'errore è sempre in agguato perché siamo uomini tutti quanti però il magistrato vede le cose da un certo punto di vista, dal punto di vista del controllo di legalità e dell'affermazione della giustizia. L'ottica cambia quando sei in mezzo alle cose, l'ottica cambia

quando sei chiamato a funzioni di pubblica amministrazione ecco [...] è fondamentale la legalità e il rispetto della legalità innanzitutto nella pubblica amministrazione perché noi magistrati guardiani se ci diamo il controllo di legalità quando c'è qualche cosa che non va, quando c'è un momento patologico, noi ci occupiamo di pubblica amministrazione quando c'è un caso patologico, quando c'è un abuso d'ufficio, un fatto o un misfatto attinente alla pubblica amministrazione ma la vita ordinaria della pubblica amministrazione è un'altra cosa, la fisiologia della pubblica amministrazione è un'altra cosa e qui il discorso si fa veramente complicato ma devo dire che lo diceva benissimo Alessandra prima e non lo ripeto, nonostante le grandi difficoltà burocratiche, le farraginosità burocratiche, le difficoltà di vario genere si fanno molte cose oggi per fortuna nella pubblica amministrazione a favore per l'affermazione dei principi di legalità, come assessore regionale mi avvalgo della consulenza della [...] per quanto riguarda appunto la conoscenza di quello che è stato fatto e che deve essere ancora fatto per raggiungere quanti più cittadini, per far sentire ai cittadini che le istituzioni sono dalla loro parte perché il compito del buon politico, del buon amministratore, del magistrato è quello di creare un rapporto di fiducia con i cittadini. Diceva Giovanni Falcone che la mafia è un fenomeno umano e come tale sarà sconfitto solo che poi che le cose si sono complicate rispetto al 1983 quando Falcone annunciava questo pensiero. Però diceva Falcone si tratta comunque la mafia e la camorra di un fenomeno molto diffuso molto radicato e molto pericoloso per cui se lo stato vuole vincere deve mettere in campo tutte le proprie energie e risorse migliori di questo quindi [...] contro la mafia serve uno sforzo straordinario, lo stato deve mettere in campo tutti gli uomini e le donne migliori, più capaci più preparati, più attrezzati. E anche questo si è cominciato a fare, pensato che Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno pagato con la vita quel loro sforzo di affermazione della legalità e della giustizia [...] perché guardate ragazzi la cosa che vorrei fosse ben chiara non è che in tutti negli ultimi 25 anni non si sia fatto molto, si è fatto moltissimo e sono stati ottenuti risultati eccezionali tanto per cominciare la statistica degli omicidi e di crimini violenti è calata a picco, purtroppo rimane soltanto la Puglia e in particolare la zona garganica dove c'è una mafia ancora molto efferata e sanguinaria, i crimini violenti sono per fortuna calati verticalmente. Anche rapina ed estorsioni sono calate, sono più probabilmente aumentati i reati economici quindi reati contro la pubblica amministrazione. Sapete bene sono stati assicurati alla giustizia tutti i capi delle varie mafie italiane ad eccezione di uno che si chiama Matteo Messina Denaro che prima o poi verrà preso. Sono stati restituiti alla collettività beni confiscati alle mafie per un valore ingentissimo, Napoli dopo Palermo è la seconda zona per numero di beni confiscati strappati alle mafie [...] ma non basta, le mafie esistono ancora anche se sparano molto di meno, controllano l'economia controllano le istituzioni, corrompono, entrano nelle istituzioni. E allora che cosa si dovrebbe fare? Innanzitutto bisognerebbe certo lo stato ha i suoi strumenti, bisognerebbe secondo me approfondire e migliorare la cooperazione internazionale quindi quando io sento parlare di ipotesi di uscita dall'Europa poi di uscita io rabbrivisco perché la cooperazione internazionale è fondamentale per combattere le mafie perché i capitali mafiosi non stanno quasi più in Italia, la 'ndrangheta, la mafia calabrese più pericolosa, investe il 20 per cento dei propri profitti illeciti al nord del nostro paese, a Milano, a Torino in Liguria, in Romagna, in Emilia ma il restante 80 per cento invece lo investe all'estero, in Australia, in Canada, in Germania, in Olanda ecco allora la cooperazione internazionale che ci consente di andare a scovare i patrimoni mafiosi nascosti all'estero diventa fondamentale vita e vi rendete conto che oggi abbiamo un ruolo protagonista in Europa, siamo tenuti un po' in scarsa considerazione per quanto riguarda la nostra capacità di superare la situazione di debito pubblico però sul piano del diritto e sul piano della giustizia siamo riconosciuti come [...] e questo diciamo deve rimanere perché se vogliamo contrastare efficacemente le mafie dobbiamo continuare a essere leader in Europa e promuovere la cooperazione internazionale per il contrasto delle mafie a livello internazionale e lo stesso per il

terrorismo non voglio dire che non abbiamo per fortuna finora avuto attentati pur essendo il nostro paese da tempo nel mirino dello stato islamico ma siamo anche un po' fortunati c'è anche la storia il passato politico del rapporto tra il nostro paese e i paesi diciamo degli islamici per cui forse siamo un po' meno presi di mira anche per queste ragioni politico-ideologiche però guardate che è fondamentale anche in questo caso la cooperazione internazionale e abbiamo dimostrato lì grazie alla cooperazione internazionale siamo riusciti a prevenire progetti di attentato che pure ci sono stati nel nostro paese, anche qui in Campania e li abbiamo prevenuti grazie alla circolazione di informazioni che avviene a livello internazionale quindi è fondamentale per noi non solo certamente restare in europa ma restare con un ruolo da protagonisti sia in campo giudiziari sia possibilmente anche nel campo economico-finanziario [...] perché le mafie sono ancora così forti? Vedete le mafie non sono un fenomeno estemporaneo, non sono fenomeni emergenziali, un fenomeno di criminalità organizzata che consiste in associazione di persone che hanno come unico obiettivo l'arricchimento illecito, cioè arricchirsi alle spalle degli altri ma anche arricchirsi [...] interloquendo con i settori esterni all'ambito mafioso, interloquendo con le istituzioni, con l'imprenditoria, con la cosiddetta società civile, ecco l'obiettivo delle mafie è la ricchezza comunque acquisita illecitamente con la violenza, con [...], con la collusione, questo è l'obiettivo delle mafie ed è questo l'obiettivo che dobbiamo combattere ma non in chiave emergenziale come stato fatto finora peraltro ripeto avendo ottimi risultati dobbiamo considerare che le mafie sono un fenomeno purtroppo endemico e non sono purtroppo un problema delle regioni meridionali, sono un problema di quasi tutte le regioni italiane come anche di paesi europei ed extraeuropei in cui le mafie si sono andate a insediare con i loro capitali da qui la necessità della cooperazione ma il punto di forza delle mafie sapete qual è? Non sono quei pochi o molti disgraziati che vanno a ingrossare le file della militanza criminale perché magari non hanno alternative di lavoro o alternative di vita [...] non sono neanche quei potenti che diciamo i capimafia i vari totò riina o i suoi omonimi. [...] la camorra è stata la prima mafia, le altre hanno un po' copiato adattandole alle esigenze locale, alla realtà locale quello che era lo statuto e l'essenza della camorra. La camorra sapete come la definisco io? La grande agenzia di servizi, la camorra offre servizi a cittadini e istituzioni, entra così offrendo servizi [...] le estorsioni altro non sono che il servizio di protezione per i commercianti, per gli imprenditori che viene pagato come una tangente. L'imprenditore, il commerciante preferisce rivolgersi al camorrista e pagare la tangente al camorrista piuttosto che chiedere protezione allo stato perché teme che lo stato non gliela dia la protezione allora vedete che la camorra si insinua negli spazi dove non c'è lo stato. Il traffico di droga, il commercio di droga è un servizio, c'è una domanda di droga da parte dei consumatori e c'è un'offerta di droga da parte della camorra, lo stesso per i rifiuti tutta la tragedia dei rifiuti nella nostra regione nasce dall'offerta di un servizio illegale con i produttori di rifiuti disonesti che per risparmiare sui costi di smaltimento preferiscono rivolgersi al camorrista piuttosto che alla società onesta. [...] Quello che vorrei dire a quei giovani la legalità è soprattutto cultura, non si impone, si insegna o si consegna nelle scuole e nelle famiglie, è quella la culla della legalità, è lì che si impara e che si coltiva la legalità perché la legalità è innanzitutto rispetto degli altri, rispetto di se stessi e rispetto degli altri. [...] volere la libertà e la sicurezza per se stesso e per gli altri. [...] Per fortuna c'è la Costituzione, la prima parte della costituzione che vi invito a leggere ragazzi se non l'avete ancora letta e stanno scritti tutti questi principi, questi valori, questi diritti e doveri di cittadino. Si può dire che è un po' invecchiata la costituzione, che forse avrebbe bisogno di un piccolo ritocco a livello della seconda parte per quanto riguarda le istituzioni, qualcuno ci ha provato nella scorsa legislatura, gli è andata male [...] la costituzione ha bisogno di qualche aggiornamento, di qualche ammodernamento ma i principi che stanno scritti negli articoli da 1 a 54 sono fondamentali e resteranno sempre quelli, restano scolpiti nella nostra Costituzione e quando l'avvocato bianco ricordava il senso di giustizia e senso del dovere del giusto e del dovuto che ciascuno di noi [...]

Non so chi di voi ha studiato Kant, quando nella critica della ragion pratica distingue la ragion pratica come capacità di distinguere il bene dal male, tutti quanti siamo capaci di distinguere il bene dal male, tutti abbiamo questa capacità di giudizio alla quale siamo formati nelle scuole attraverso la comunicazione culturale, guardate che il bravo maestro non è secondo me quello che comunica la conoscenza [...] il bravo maestro è quello che ti comunica la passione per la conoscenza, il fuoco della conoscenza [...] io credo che noi abbiamo davanti un grande impegno, voi ragazzi avete davanti il vostro futuro, che alla fine è il nostro futuro, il destino del nostro paese, di questa regione, di questa circoscrizione è nelle vostre mani. Noi anziani possiamo soltanto sostenere questo vostro percorso però ecco, abbiamo una stella polare ripeto è la costituzione, sono i diritti e i doveri che sono scritti in costituzione.

Presidente De Chiara: Grazie Franco, ci hai dato una bellissima lectio magistralis, io se mi è consentito vorrei portare il discorso un po' più sul concreto e vorrei dare la parola al dottor Fallucca, vicepresidente della consulta della legalità il quale è stato anche per molti anni funzionario in servizio attivo della polizia di stato nel quartiere arenella e quindi ci può dire da esperto in che misura la camorra la criminalità organizzata si sia inserita nel circuito commerciale del quartiere collinare.

Vicepresidente Fallucca: dopo appunto molti anni trascorsi in polizia ho voluto proseguire proprio perché ci credo nel settore della legalità [...] ragazzi io ho un cruccio nella mia carriera, le scuole, i giovani. Ecco, poichè si è parlato di spazi di libertà [...] voglio dare una mia considerazione. Tutte le attività criminali [...] le istituzioni non devono, non possono consentire ai pochi di far soccombere i tanti perché poi effettivamente i tanti devono essere sostenuti quotidianamente dalle istituzioni che non devono essere assolutamente manchevoli nelle loro attività. [...] Però ecco, quando io inizio a vedere la scuola che, diciamo così tutta, è la prima istituzione che incontrano i giovani, la prima autorità che incontrano i giovani è la maestra quindi ci tengo molto, ci ho tenuto molto e continuo a farlo nelle scuole e per le scuole. Dicevo al presidente De Chiara che noi qualche volta intervenire con i ragazzi che semmai ecco ci ascoltano in maniera qualche volta passiva noi siamo per la loro libertà e la libertà la dobbiamo noi garantire come istituzione. Mi preoccupano alcune frasi, dicevo al presidente che noi dobbiamo intervenire nelle scuole quando ci sono i consigli di istituto e di classe, coinvolgendo i genitori delle scuole che se un genitore va nella scuola e attacca in maniera così distruttiva quella prima figura che è destinata al rispetto dei **ragazzi**. Noi dobbiamo insistere in questo perché la cultura della legalità deve essere generalizzata a tutte le istituzioni. Io ho risposto alla chiamata del Presidente De Luca a questa consulta destinandomi a questo impegno perché ci crediamo, anzi sono molto soddisfatto e oggi nella presenza autorevole di taluni avvocati, abbiamo l'avvocato Vecchione che mi appassiona nei suoi interventi perché ci crede e io con lui ci credo in queste attività quindi non molleremo. Le infiltrazioni devono essere vigilate, devono essere controllate, il controllo del territorio per dire la vecchia posizione che occupava il contrabbandiere è stata smantellata. Io vado nel piccolo, non voglio i grandi temi, colui che guarda le macchine è un segno di prevaricazione sulle persone come voi ma se il guardamacchine sta lì, la prevaricazione non dico che è consentita però diciamo non viene attenzionata nella giusta misura perché è qui che nasce il sopruso, l'abuso ed è qui che nasce la sfiducia dei giovani verso le istituzioni quindi noi dobbiamo avere queste grandi parole per le istituzioni però poi dobbiamo dare conto a voi giovani che siete il nostro futuro. Io insisto Presidente con le scuole e quindi vi ringrazio dell'attenzione. Al vomero in questo quartiere si sono fatti veramente passi da gigante perché non è più il vomero di una volta però il problema maggiore il controllo del territorio. Le infiltrazioni ci sono [...] nelle attività che si

susseguono e vanno vigilate. Noi siamo apposta qui quindi anche il mio pregresso lavoro lo voglio continuare a fare qui con il piacere di appartenere alla consulta della legalità, grazie.

Presidente De Chiara: grazie dottor fallucca. Io cinque minuti mi rivolgo soprattutto ai giovani presenti i quali avranno probabilmente preso visione della locandina che annunciava il convegno. L'infiltrazione della criminalità organizzata nei circuiti economici, gli strumenti di contrasto con particolare riferimento alla legge mancino. Degli strumenti di contrasto in generale in sede penale e prima ancora in sede amministrativa ne ha parlato da maestro il collega Roberti. Io volevo solo informarvi su questa legge Mancino, della quale penso pochi sanno l'esistenza e così credo che sia doveroso da parte di un tecnico del diritto dirvi in breve che cosa essa dispone. Questa legge del 12 agosto 1993 numero 310 e reca norme per la trasparenza nella cessione di partecipazione e nella composizione della base sociale delle società di capitale nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà di suoli. Tralascio il campo societario e vengo a un fenomeno che credo sia sotto gli occhi di tutti nelle grandi città, a Napoli, al Vomero abbiamo un turnover di esercizi commerciali molti dei quali ci mancherebbe altro gestiti da persone per bene ma parte dei quali vox populi hanno dei dubbi. Come cittadino vorrei essere tranquillizzato e chiedere alle istituzioni se si son fatti i controlli che la legislazione impone di fare ovvero questa legge mancino della 93 la quale proprio al fine di accertare se in questi repentini e improvvisi cambi di vita si nasconda un delitto quale il trasferimento fraudolento di valori. In parole povere se nell'acquisto di una licenza commerciale si investa danaro sporco e se e tutto è intestato a un prestanome di questo e non di altro si tratta. La legge ha previsto un meccanismo, un monitoraggio che non so se funziona, non abbiamo elementi fattuali sul punto. Con riferimento ai negozi traslativi di diritti immobiliari, la legge praticamente si applica oggi sentite sentite solo in alcune regioni del nostro paese, in quelle c'era l'impero austroungarico per cui solo in quelle regioni i notai che procedono a queste speculazioni hanno il dovere di trasmettere gli atti e quant'altro al questore della provincia [...] svolge l'attività negoziale è ancora operativo in tutto il territorio nazionale invece l'articolo 8 della legge che impone ai comuni di informare il questore di questi mutamenti molto repentini di ditte e su questo abbiamo pochi elementi ma da addetto ai lavori ritengono che questa legge ove applicata potrebbe in tempi reali offrire un quadro circa questi passaggi che possono essere sospetti e in questa prospettiva potrebbe come ho più volte detto e scritto avere un ruolo importante accanto agli organismi di polizia tradizionale, polizia di stato, arma dei carabinieri, guardia di finanza, il corpo dei vigili urbani perché è un organismo di polizia molto più vicino degli altri alla cittadinanza. Noi vediamo più vigili urbani per strada che non poliziotti, carabinieri e finanzieri. Se questi operatori di polizia venissero formati in modo più preordinato a questo tipo di verifiche, potrebbero offrire degli elementi fattuali molto importanti perché ad essi non può sfuggire se sono attenti, se svolgono come ogni buon poliziotto dovrebbe svolgere l'attività di osservazione, dicevo non può sfuggire che chi entra in un determinato esercizio, non è un avventore qualsiasi ma è il reale gestore e ci vuole poco a capire che non è un avventore ma è il reale gestore. Un po' d'occhio da poliziotto e qui è il problema che pone questa legge Mancino. Io vorrei dare ora la parola al consigliere Nasti che molti di voi conoscono impegnato sul fronte della legalità e che è stato uno dei consiglieri della circoscrizione a credere molto in questo dibattito, ricordando che [...] uno scritto del 2003 in cui commentavo un convegno organizzato dalla giunta Iervolino sul tema nel corso del quale convegno il questore pro-tempore Malvano aveva con dati alla mano rivolto critiche alle categorie economiche per la mancata collaborazione leale con gli organi di polizia e concludevo il mio articolo pubblicato sul quotidiano Repubblica nel lontano ripeto 2003 dicendo signori ricordatevi che non c'è solo l'indagine giudiziaria che però come al solito viene dopo anni dai fatti il più delle volte con l'input del collaboratore di giustizia poi con l'ausilio di tecniche investigative come le intercettazioni telefoniche, gli accertamenti patrimoniali a verificare una certa situazione. Nelle ultime settimane

abbiamo avuto degli arresti di colletti bianchi implicati proprio in fatti del genere. Concludo il mio intervento su repubblica signori rivolgendomi ai potenziali lettori sappiate che c'è anche una legge Mancino e mi auguravo che in un prossimo futuro ci potesse essere un convegno su questa legge ma ai conventi quasi quotidiani da 15 anni a questa parte sulla legalità si parla di tutto ma non della legge Mancino. Dicevo poc'anzi all'ottimo Nasti speriamo di non aspettare altri 15 anni per parlare della legge Mancino, la parola al consigliere Nasti.

Consigliere Nasti: Sì grazie Presidente siamo ormai penso al termine di questa importante giornata io faccio solo alcune rilevazioni innanzitutto ai saluti saluto il presidente della fondazione Castel Capuano che è intervenuto, l'avvocato Giovanni Siniscalchi che come dire è sfuggito ai saluti iniziali e dico due cose importanti. Il convegno è servito nella misura in cui si è posto finalmente al tema e al centro del dibattito sulle infiltrazioni della criminalità organizzata il tema dell'infiltrazione nell'economia con parole a mio giudizio preoccupanti. Il neo assessore regionale Roberti che io ovviamente ringrazio per essere intervenuto ha usato parole forti veramente inquietanti nella misura in cui associa la camorra e questo lo sapevamo già però quando detto con certe parole fa molto più effetto ad una sorta di agenzia di servizi che di fatto sopperisce a tutta una serie di deficit che esistono nella pubblica amministrazione nel privato e per me questo è l'aspetto che preoccupa i ragazzi perché dicono ma come noi siamo i cittadini e sappiamo che ci stanno sostituzioni di diritti per i quali io lo noto anche nella misura in cui che so, il comune sbaglia o non rilascia un certificato? C'è sempre qualcuno pronto a sopperire alla difficoltà, non ci riesco io magari come consigliere o come pubblica amministrazione, ci sta sempre qualcuno in grado di sostituirsi ovviamente questo poi si traduce non solo in un rafforzamento dell'immagine del potere economico della camorra ma si traduce anche in un rafforzamento del consenso sociale, si traduce in un rafforzamento di quello che è la base elettorale alle elezioni di volta in volta sappiamo benissimo che se gli scioglimenti e questo lo insegnava il buon Amato Lambertini gli scioglimenti continui si effettuavano nei comuni periferici di Napoli man mano questi scioglimenti si susseguono, si sono espansi anche al nord perché il consenso e la ramificazione all'interno aumenta purtroppo nonostante i grandi successi. A fronte di questo dato preoccupante che ovviamente è stato registrato, sarà trascritto e se le copie dei documenti saranno trasmesse a tutti i relatori, a chiunque voglia e saranno resi pubblici il dato positivo pure che rilevo e oltre che se n'è parlato anche la disponibilità importante che ha dichiarato il rappresentante della camera di commercio che laddove lui dopo due anni evidenzia e lo ha detto alla presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine alla disponibilità di mettere a disposizione le banche dati, è una cosa importante perché magari sono quelle notizie che si sa che però non si fa però dette in certi contesti e detti a piacerli orecchie sono sicuramente utili quindi io concludo ringraziando lo sforzo che è stato fatto stamattina che tra l'altro avviene a pochi giorni da un anniversario che noi municipalità prima ancora in circoscrizione facciamo sempre ogni anno pochi giorni prima del ricordo della strage di via D'Amelio quest'anno tra virgolette l'abbiamo quasi anticipato abbiamo anche un'aula dedicata all'arenella a Falcone e Borsellino, proprio nell'anniversario di quindi anticipato di Borsellino noi abbiamo posto le basi di una serie di punti chiariti negli interventi dei relatori, del rappresentante della camera di commercio, dell'assessore regionale, dello stesso presidente de Chiara alla presenza autorevole del presidente della municipalità Paolo De Luca che ovviamente è il capo di tutti gli uffici comunali municipali che ha condiviso la preoccupazione del territorio di una economia sana intaccata da un'economia tra virgolette poco sana che sta rischiando anche di tradire la base come dire del consenso elettorale. Noi rischiamo in una cosiddetta isola felice quale è sempre stata considerata Vomero Arenella purtroppo non è più così, e l'ultima cosa scusate che volevo aggiungere quando qualche mese fa si è insediato il comandante della polizia municipale il capitano Frattini che penso adesso sia tornato nella sua sezione mi ha molto colpito una frase che ha detto e lui è stato molti anni a Chiaia. Lui ha

dichiarato che ha trovato molta più mafia, molta più camorra al vomero-arenella rispetto a quello col quale lui ha combattuto nella zona di chiara come dire un campanello d'allarme che subito scatenò l'indignazione del consiglio e che ovviamente ha indotto noi ad accelerare la costituzione di un organismo importante ed autorevole quale la consulta della legalità e i successivi atti che si stanno susseguendo quindi da oggi è la partenza di un nuovo corso potendo contare sulla collaborazione degli enti che come dire con grandi onore e dignità ci hanno aiutato stamane grazie e buon lavoro a tutti.

Presidente De Chiara: il capitano frattini evidentemente va in giro e forse non tutti i consiglieri della circoscrizione vanno in giro. È molto importante girare per il Vomero per capire se si ha occhio che cosa non va e che cosa va. Io darei la parola ora all'avvocato Giovanni Siniscalchi, segretario generale della fondazione Castel Capuano.

Avvocato Siniscalchi: Intanto vi ringrazio dell'invito in particolare al presidente Aldo De Chiara al quale mi lega un rapporto come dire tipico della fondazione Castel Capuano per le tante iniziative che in questi anni stiamo facendo ma non sapevo di dover intervenire però sono contento quindi un primo plauso va fatto a chi ha organizzato questo evento in una circoscrizione importante del comune napoletano, ci vivo da molti anni e quindi sicuramente percepisco, riscontro una serie di irregolarità che probabilmente in una logica multi disciplinare dobbiamo cercare tutti di contribuire a ridurre e ci sono due aspetti da un lato ho sentito il presidente Roberti, chiaramente gli faccio gli auguri per il nuovo incarico che è sicuramente di grande responsabilità e comprendo la difficoltà [...] e lì la visione quasi macro economica e quindi capire i due profili da quello che lei dice: in che modo le società, le agenzie, i beni devono essere confiscati, devono essere valorizzati e utilizzati. Molto spesso una fase iniziale ha portato la collettività a ritenere [...] questo noi non ce lo possiamo consentire, bisognerebbe monitorare il tipo di aziende, bisognerebbe [...] attraverso una legislazione che incentivi la [...], fare in modo che queste società possano decollare a quel punto sequestrare beni e poi confiscarli avrebbe sicuramente una logica e poi ha posto un tema fondamentale, partendo anche da Falcone, che bisogna seguire il danaro ma vogliamo prima o poi a livello nazionale e internazionale mettere mano agli istituti bancari? Vogliamo capire che [...] molto spesso una serie di gravissime irregolarità? La mancata trasparenza in una logica anche di politica europea dove una banca d'Italia ma anche i singoli paesi membri sono sostanzialmente scomparsi perché non svolgono più il loro ruolo: non si emette più moneta, non c'è più quella politica dei tassi però io credo che quella trasparenza nelle banche sia probabilmente il traguardo al quale mirare, perché è lì che avvengono scambi estremamente equivoci, è lì che in qualche modo poi si alimentano quei percorsi illegali, che vanno dal traffico della droga, dei preziosi, delle armi, dal traffico anche dei [...] e quant'altro quindi è un tema sicuramente sul quale dovremmo porre un grosso accento, questo in visione potremmo dire quasi macroeconomica. Andando sul territorio il discorso sulla legge è sacrosanta, poiché esiste ed esiste dal '93 io non credo che venga attenzionata, è sicuramente va dato un passaggio fondamentale anche al ruolo della polizia municipale. È probabile che bisogna formarla di più ma è probabile che questo segmento debba essere come dire monitorato con maggiore attenzione altrimenti rimangono belle parole e continuiamo a vivere in un contesto che a tratti possiamo dirlo è anche di degrado. Non è che bisogna sforzarsi troppo per capire che ci sono molte aree anche di questa circoscrizione, di questo quartiere dove non si vive bene, dove l'irritualità e le illegalità sono macroscopiche, sono sotto gli occhi di tutti, non sempre [...] non credo che questo accada quotidianamente e allora se possiamo dare tutti un contributo, noi siamo qui e come fondazione attraverso una serie di [...] noi cerchiamo anche di attenzionare, di monitorare, di dare certi contributi ma evidentemente non bastano e dobbiamo

fare di più. Grazie quindi a questo incontro, a questa occasione che deve essere un ulteriore contributo rispetto a queste finalità, grazie a tutti.